

CONSORZIO DELL'ADDA
Corso Garibaldi, 70 – MILANO
02-6572776
<http://istit.addaconsorzio.it/>

PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
(PTPCT)
2023 – 2025
(D.lgs. 25 maggio 2016 n° 97)

Documento predisposto da RPTC, su indicazioni del Consiglio di Amministrazione del Consorzio dell'Adda nella seduta del 27-10-2022 (delibera n. 14/2022/) e ordinanza Presidente 183 del 23 01-2023

Indice

1	Premessa	2
2	Processo di adozione del PTPCT	2
3	Pubblicazione del PTPCT	3
4	Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione e trasparenza	3
5	Collegamenti con il Piano della Performance	3
SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE		4
6	Soggetti coinvolti nel PTPCT	4
7	Obbiettivi strategici per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2020-2022	4
8	Analisi del rischio	5
8.1	Contesto esterno di riferimento: il consorzio, il ruolo istituzionale e attività svolte	5
8.2	Contesto interno: l'organizzazione	5
9	La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive	6
9.1	Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge	7
9.2	Analisi e ponderazione del rischio	7
9.3	Misure di prevenzione del rischio	7
SEZIONE TRASPARENZA		9
10	Obbiettivi strategici per la trasparenza del triennio 2020-2022	9
11	Misure per la trasparenza	9
11.1	Sito tecnico	9
11.2	Amministrazione trasparente	9
11.3	Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"	10
11.4	Il Responsabile per la Trasparenza	10
11.5	Accesso civico e generalizzato	10
11.6	Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).	10

ALLEGATI al PTPCT 2023-2025

All 1 - Tabella di valutazione del rischio

All 1 bis – Valutazione del rischio

All 2 - Tabella delle Misure di Prevenzione

All 2 bis – Misure specifiche

All 3 - Piano annuale di formazione

All.4 - Obblighi di trasparenza (obblighi pubblicazione)

All.5 - Piano annuale dei controlli 2023 – PTPC 2023-2025

All 6 - Modello Segnalazioni dipendenti (da allegare al Codice comportamento già in vigore dal 2016 e pubblicato)

1 Premessa

Il presente Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) viene adottato in attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

Con l’adozione del PTPCT, il Consorzio dell’Adda individua per il triennio 2023-2025 la propria politica riguardo anticorruzione e trasparenza secondo: i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure – obbligatorie e ulteriori – di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, le modalità ed i responsabili della pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, nonché le modalità di attuazione dell’accesso civico e dell’accesso civico generalizzato.

Con la redazione della parte del Piano relativa alla Trasparenza, il Consorzio dell’Adda intende dare piena e completa attuazione al principio di trasparenza, intesa come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1, comma 1, D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016).

La trasparenza dell’azione amministrativa è garantita tramite l’accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati così come previsto in dettaglio dal D.Lgs. 33/2013 così come modificato da ultimo dal D.Lgs. 97/2016.

Nella sezione del PTPCT dedicata alla trasparenza si dà conto delle iniziative portate a termine nel corso del triennio 2019-2021 circa gli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016, e delle attività svolte per assicurare la trasparenza dell’azione amministrativa.

Si dà inoltre indicazione delle azioni che si intendono intraprendere nel triennio di riferimento al fine di garantire e migliorare l’applicazione delle normative sulla trasparenza.

Nella predisposizione del presente (PTPCT), il Consorzio dell’Adda tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all’organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell’ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che il Consorzio è auto-finanziato per il tramite del contributo dei consorziati, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del piano stesso.

Il presente piano é realizzato sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019) nonché dei successivi aggiornamenti allo stesso (fino alla seduta del consiglio Anac del 21-07-2021 in cui vengono riportate degli aggiornamenti Piano Nazionale Anticorruzione) e dei risultati e delle azioni intraprese dal Consorzio nei trienni 2019-2021, 2020-2022, anno 2021 e 2022-2024 dettagliati nelle Relazioni annuali del responsabile della prevenzione della corruzione, redatte ai sensi dell’art. 1 comma 14 della L. 190/2012, e reperibili nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Altri contenuti – Anticorruzione” <https://www.addaconsorzio.it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/> del sito istituzionale del Consorzio.

Destinatario di tale Piano è tutto il personale dipendente ed in servizio presso il Consorzio, compreso il dirigente e gli organi politici. Le prescrizioni in esso contenute si applicano anche ai collaboratori o consulenti di qualsiasi tipologia.

2 Processo di adozione del PTPCT

Il PTPCT è stato redatto dall’RPCT in collaborazione con gli uffici del Consorzio e dell’OIV per gli aspetti di competenza e approvato nelle linee principali dal cda del 26-10-2021 (delibera 16/2021) e confermata nel cda 27-10-2022 (delibera 14/2022). Tale bozza di Piano è stata pubblicata dal 03-01-2023 al 18-01-2023 sul sito del Consorzio (<https://www.addaconsorzio.it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/>) e nella sezione news per osservazioni.

Nel periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

Al termine del periodo di osservazione il PTPCT è stato aggiornato e approvato nella sua versione finale con ordinanza Presidente 183 del 23-01-2023 quindi prima del 31-1-2023.

Tale procedura differisce da quella prevista dalla normativa di riferimento ma si è resa necessaria, tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente si riunisce generalmente solo due volte l'anno (ottobre ed aprile) al fine di permettere l'approvazione del piano in tempi compatibili con quelli di legge.

3 Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (<https://www.addaconsorzio.it/trasparenza/disposizioni-general/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/>). Il PTPCT, immediatamente dopo l'adozione; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

4 Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione e trasparenza

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio in caso di evidenti inadempimenti e anomalie e che ne assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (Allegato 5: Piano annuale dei controlli 2023 –PTPCT 2023-2025), ha valenza annuale e viene rimodulato con riferimento alle risultanze del monitoraggio circa l'efficacia delle misure e l'effettivo verificarsi di eventi corruttivi.

5 Collegamenti con il Piano della Performance

I contenuti di questo paragrafo vengono eliminati in base alla normativa dell'art 6, c.6 del D.L. 80/2021 e D.M. 132 del 30-06-2022 relativa all'istituzione del PIAO (Piano Integrato Attività e Organizzazione) per gli enti con numero di personale inferiore ai 50 dipendenti. Nel Consorzio dell'Adda in base allo Statuto il controllo della Performance (personale, Attività, bilancio, ecc.) rimangono in capo all'unico dirigente che riporta al Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Collegio dei Revisori, OIV) senza procedure particolari e complesse che non si addicono a un ente di 7 unità più il dirigente.

SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

6 Soggetti coinvolti nel PTPCT

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT del Consorzio, sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Prevenzione della Corruzione:
 - Consiglio di Amministrazione, chiamato ad adottare il PTPC; il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali atti di programmazione dell'ente;
 - Dirigente, anche RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa
 - Dipendenti del Consorzio impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione
 - Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che partecipa al processo di gestione del rischio assicurando il raccordo tra il Sistema di prevenzione della Corruzione, il PIAO, alla luce di quanto previsto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. e D.M. 132 del 30-06-2022.

7 Obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2023-2025

Sulla scorta dell'analisi delle procedure e dei regolamenti di cui il Consorzio si è già dotato, il RPCT (dirigente) ritiene che, viste le caratteristiche degli uffici e le modalità operative del Consorzio, le possibilità che si verifichino fenomeni di corruzione siano estremamente limitate ed inoltre le procedure già in essere garantiscano un buon grado di trasparenza, tuttavia, al fine di adempiere appieno alle prescrizioni ANAC e degli esiti del monitoraggio 2022, il RPCT propone di coinvolgere maggiormente il Consiglio nel monitoraggio del rispetto del PTPC e procedere ad una revisione critica ed eventuale integrazione dei regolamenti già adottati ed ad una formalizzazione di quelle procedure che si usano abitualmente ma per le quali non sono ancora stati predisposti regolamenti.

Gli obiettivi strategici che il RPCT propone sono pertanto i seguenti:

- maggiore coinvolgimento del Consiglio nel monitoraggio sul rispetto del PTPCT;
- formazione dei dipendenti, del Consiglio e del RPCT;
- maggiore coinvolgimento dei consorziati e dei fornitori.

Obiettivo strategico	Azioni	Soggetto	Tempistica
Maggiore coinvolgimento del Consiglio nel monitoraggio sul rispetto del PTPCT	Predisposizione del documento di "Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza"	Organo di indirizzo politico amministrativo	Entro il 31/10 di ciascun anno
	Informazione dell'Organo di indirizzo circa le evoluzioni normative in materia di Trasparenza e Corruzione e sull'andamento delle attività collegate presso il Consorzio	RPCT	Giugno e dicembre
	Presenza del RPCT nella seduta di approvazione del PTPCT	RPCT e Organo di indirizzo politico amministrativo	Entro il 31/01 di ciascun anno
Formazione dei dipendenti e del RPCT	Partecipazione agli eventi formativi del personale del Consorzio, del RPCT e apertura alla partecipazione ai membri del Consiglio	Personale, RPCT e membri del Consiglio	Secondo il programma sulla formazione

Maggiore coinvolgimento dei consorziati e dei fornitori nelle procedure PTPCT e degli aggiornamenti annuali	Pubblicazione delle bozze PTPCT per eventuali osservazioni	RPCT	Entro il 15/01 di ciascun anno
	Invio del PTPCT, del Codice di Comportamento, dell'Informativa del Consorzio dell'Adda prevista dal Regolamento UE n. 679 del 27/04/2016 (GDPR)	RPCT	Al nuovo insediamento o in occasione di nuovi contratti e in occasione di aggiornamenti della documentazione
Pantouflage	Comunicare la disposizione (comma 16 ter art 53 d.lgs 165 /2001	Personale	2023

8 Analisi del rischio

8.1 **Contesto esterno di riferimento: il consorzio, il ruolo istituzionale e attività svolte**

Il 14 gennaio 1943 la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il Regio Decreto-legge n°2010 del 21 novembre 1938 che istituiva, con sede a Milano, il Consorzio dell'Adda per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice del lago di Como. Con un decreto del 6 giugno 1939 venne invece approvato lo statuto, aggiornato con decreto Ministero dell'Ambiente dell'8-11-2011. Con D.P.R. 532 del 1/4/1978 il Consorzio dell'Adda veniva dichiarato Ente Pubblico necessario allo sviluppo economico del Paese. Il comma 8 dell'art.63 del D.lgs 152/2006 ha sancito le attività di competenza del Consorzio dell'Adda.

Il Consorzio dell'Adda oltre alla costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago di Como provvede alla ripartizione dei deflussi fra le utenze irrigue e idroelettriche consorziate obbligatoriamente.

Il Consorzio è quindi costituito da tutti coloro che utilizzano legittimamente le acque del lago, in misura non inferiore ai 500 l/s.

Si fa presente che dai media e dal rapporto "Monitoraggio dell'antimafia in Lombardia" del marzo 2021 dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università di Milano, la sede e le attività del Consorzio sono ubicate in una regione (Lombardia) in cui sono in aumento le presenze di stampo mafioso e ai primi posti si trovano le provincie di Milano e Monza Brianza.

8.2 **Contesto interno: l'organizzazione**

Il Consorzio è amministrato dal Consiglio di Amministrazione è formato dal Presidente, nominato dal Ministro della Transizione Ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), e da quattro consiglieri, nominati dall'Assemblea degli utenti.

Il Consorzio dell'Adda è interamente finanziato dagli Utenti, secondo un riparto approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Ministero vigilante.

La gestione amministrativa è controllata da un collegio di 3 revisori e tutti i bilanci vengono inviati al Ministero dell'Ambiente, al Ministero Economia e Finanze e alla Corte dei Conti.

La regolazione del lago di Como e fiume Adda viene attuata, con l'osservanza della concessione accordata dall'allora Ministero dei Lavori Pubblici, tenendo conto dei diversi interessi dei rivieraschi del lago, del fiume e degli utenti consorziati. Una Giunta Tecnica, nella quale questi interessi sono rappresentati, assiste l'Ufficio Tecnico Consorziale nella condotta della regolazione.

Il Consorzio svolge le sole attività tecniche ed amministrative finalizzate alla gestione e manutenzione della diga di regolazione di Olginate, all'informazione nella regolazione del lago ai propri consorziati, alla comunicazione dello stato della risorsa alle istituzioni.

Il Consorzio dell'Adda ha un bilancio annuale (esempio consuntivo 2020) che si può riassumere:

valore della produzione: € 929.669,52
costi della produzione: € 792.777,24
patrimonio netto: € 3.089.115,70

Il Consorzio è organizzato in due "Aree":

- Area Amministrativa;
- Area Tecnica.

I dipendenti del Consorzio alla data di redazione del presente piano sono n. 6 a tempo indeterminato.

Alle Aree sono attribuite le seguenti risorse di personale:

- Area Amministrativa: n° 1 assistente amministrativo e n° 1 impiegato (a attualmente part-time fornito da agenzia di somministrazione e/o società di servizi);
- Area Tecnica: n° 1 Assistente tecnico e n° 4 operai/guardiani (1 part-time esternalizzato)

Il Direttore è l'unico dirigente ed è il responsabile sia dell'Area Tecnica sia dell'Area Amministrativa.

Dall'analisi della Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione, redatta ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. 190/2012, nella quale è sintetizzata l'attività svolta nel corso del 2022 in materia di prevenzione della corruzione, emerge come, nel corso dell'anno 2022 non si siano evidenziate criticità riguardanti fenomeni corruttivi o legati a mancata trasparenza. Il Consorzio non ha infatti ricevuto segnalazioni da parte di dipendenti ed inoltre verso gli stessi non sono stati applicati provvedimenti disciplinari.

9 La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive

La presente sezione, che comprende la valutazione del rischio, si compone di tre fasi principali:

- 1-identificazione del rischio, con l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza del Consorzio;
- 2-analisi e ponderazione del rischio, con l'obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi;
- 3-definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

La combinazione delle 3 fasi ed il loro aggiornamento nel continuo consentono una gestione del rischio sistematica, tempestiva e dinamica, e soprattutto, "su misura", ovvero in conformità all'ente. Le fasi 1 e 2 tengono conto della metodologia e dei criteri di cui agli allegati 3, 4 e 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione 2013).

Nel processo di valutazione e gestione del rischio si ritiene che il personale del Consorzio possa, in astratto, commettere i seguenti reati:

- articolo 317 C.P.	concussione
- articolo 318 C.P.	corruzione per l'esercizio della funzione
- articolo 319 C.P. e 319-bis C.P.	corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- articolo 319-ter C.P.	corruzione in atti giudiziari
- articolo 319-quater C.P.	induzione indebita a dare o promettere utilità
- articolo 322 C.P.	istigazione alla corruzione
- articolo 323 C.P.	abuso d'ufficio
- articolo 326 C.P.	rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- articolo 328 C.P.	rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- articolo 353 C.P.	turbata libertà degli incanti
- articolo 362 C.P.	omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di pubblico servizio

Non si può, inoltre, escludere che il Consorzio e/o il suo personale, possa essere vittima dei seguenti reati:

- articolo 322 C.P. istigazione alla corruzione

- | | |
|-------------------------|---|
| - articolo 353 C.P. | turbata libertà degli incanti |
| - articolo 353-bis C.P. | turbata libertà del procedimento di scelta del contraente |

9.1 Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge

La mappatura delle aree di rischio, che rappresenta la prima fase della gestione del rischio, ha per oggetto l'individuazione dei processi decisionali ed istruttori che conducono alle decisioni con l'obiettivo di individuare possibili rischi di corruzione per ciascun processo, alla luce dell'operatività del Consorzio.

In questa elaborazione del PTPCT, sono state prese in considerazione le aree di rischio obbligatorie previste dalla L. 190/12.all'art. 1, comma 16 a cui sono state aggiunte delle aree tipiche dell'attività consortile.

Dalla mappatura svolta i processi maggiormente a rischio risultano essere 7 indicati come aree:

1. Conferimento di incarichi;
2. Contratti pubblici;
3. Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere al personale del Consorzio;
4. Accertamenti e verifiche dell'evasione dei ruoli di contribuenza;
5. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
6. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.
7. Gestione e verifica strumentazione tecnica.

9.2 Analisi e ponderazione del rischio

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, il Consorzio ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 (Tabella di valutazione del rischio) al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio 2022 –PTPCT 2022-2024 e riproposta nel presente Piano 2023-2025) che forma parte integrante e sostanziale del presente piano. E' stata elaborata una matrice fra valore di impatto e valore probabilità il cui prodotto produce un indice di rischio che può andare da 1 a 9, con la seguente graduatoria:

da 0 a 1: rischio minimo

da > 1 a 2: rischio basso

da > 2 a 4: rischio medio

da > 4 a 6: medio alto

da > 6 a 9 alto.

Nei vari processi individuati per ogni area, si considera il valore del processo con indice di rischio più alto.

Nell'allegato 1 bis sono elencate le valutazioni espresse in maniera esaustiva delle operazioni di valutazione del rischio nelle principali 7 aree; è indicato anche l'indice di rischio espresso dall'allegato 1 e il relativo giudizio di graduatoria.

Tenendo presente il precedente piano e rivedendo i vari processi, si sono ottenuti indici e gradi leggermente diversi fra le principali aree tenute sotto controllo, comunque sempre con rischio medio basso.

9.3 Misure di prevenzione del rischio

Per perseguire il contenimento dei rischi nella gestione dei relativi procedimenti si è individuata come principale linea di indirizzo, tenuto conto delle ridotte dimensioni del Consorzio, il controllo delle varie fasi dei procedimenti ad opera di soggetti diversi.

Le misure di prevenzione adottate dal Consorzio si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie

Con riferimento alle misure obbligatorie prescritte dalla legge ogni area operativa del Consorzio osserva la disciplina prevista dalla legge comunitaria, nazionale e regionale in tutte le attività poste in essere; la disciplina dettata dalla legge (comunitaria e nazionale), il codice appalti e relativo regolamento di attuazione; la disciplina prevista dalla contrattazione collettiva nazionale; la disciplina prevista dalla legge in materia di sicurezza e salute sul lavoro; la disciplina che regola il procedimento am-

ministrativo e i principi costituzionali posti a presidio dell'esercizio dell'azione amministrativa in tutte le attività poste in essere.

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente: la disciplina degli obblighi di trasparenza all'interno del Consorzio è contenuta nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità redatto ed adottato ai sensi del D.lgs. 33/2013 che come previsto dall'art. 10, c.2 del decreto stesso, costituisce parte integrante del presente Piano (si veda successiva sezione). Indicazioni specifiche riguardo le modalità di attuazione del processo della trasparenza del Consorzio sono riportate nella sezione Trasparenza del presente PTPCT.
- Predisposizione e attuazione di un piano di formazione annuale (allegato 3): il Consorzio dà corso ad un'attività di formazione e approfondimento inerente le tematiche della trasparenza e della prevenzione della corruzione. La formazione da destinare a tutti i dipendenti consiste in corsi di formazione in house o dedicati: all'approfondimento della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione e già erogati nei negli anni passati, all'analisi delle azioni e delle misure adottate dalla amministrazione a sostegno della legalità ed al confronto e dibattito su eventuali iniziative tese a diffondere la cultura della legalità e la trasparenza dell'operato dell'Ente. Nel corso dell'anno 2023 il programma di informazione e formazione prevede la distribuzione di documentazione per aggiornare il personale sui seguenti argomenti:
 - normativa che disciplina il procedimento amministrativo, la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
 - piano triennale per la prevenzione della corruzione;
 - ulteriori forme di trasparenza che l'amministrazione decidesse di adottare.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità.
- Rotazione del personale: allo stato attuale le dimensioni dell'ente, l'organizzazione interna ed il numero limitatissimo di risorse specializzate non sostituibili in organico non permettono una rotazione degli incarichi.
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti approvato in data 21-7-2016 e già pubblicato sul sito istituzionale in data 27-6-2016, <https://www.addaconsorzio.it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta/> che in base a recente normativa andrà adeguato.
- Tutela del dipendente segnalante: al fine di dare attuazione a tale disposizione di legge, il Consorzio dell'Adda garantisce la disponibilità per eventuali segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, in ragione della necessità di garantire la massima riservatezza, nei modi e secondo i limiti stabiliti dalla legge di un sito apposito: <https://consorziodeladda.whistleblowing.it/>. Il dipendente che non intenda avvalersi della disponibilità dei soggetti interni all'amministrazione, come sopra individuati, può effettuare le segnalazioni di illeciti direttamente ad A.N.AC. tramite il seguente link: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#!//#%2F>
- Tutela della parità di genere secondo le norme vigenti.

Nell'allegato 2 (Tabella di misure di prevenzione) alla presente relazione sono indicati i principali provvedimenti delle 7 principali aree a più elevato rischio, con relativo valore.

Ulteriori misure

Per tutte le attività indicate nei precedenti punti sono individuate le seguenti regole di legalità:

- monitorare, anche attraverso il controllo di gestione, le attività individuate dal presente piano come a più alto rischio di corruzione;
- l'istruttoria delle pratiche deve avvenire garantendo rigorosamente l'esame secondo l'ordine di arrivo al protocollo;
- la corrispondenza tra il Consorzio e l'utente esterno deve avvenire, ove possibile, mediante p.e.c.;
- l'acquisizione preventiva dai titolari di cariche e incarichi della dichiarazione di non sussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, ed effettuare i successivi controlli di veridicità di tali dichiarazioni.

Misure di prevenzione specifiche (Allegato 2 bis – Misure specifiche)

Al fine di rendere note e individuabili le procedure seguite dal Consorzio per l'espletamento delle varie attività istituzionali nelle aree a rischio individuate ai punti precedenti, è in fase di approfondimento la definizione di un modello organizzativo e gestionale attraverso il quale saranno esplicitate tutte le azioni da intraprendere per il rispetto delle norme di legge e del re-

golamento interno del Consorzio, per rendere indipendenti dalla professionalità e dalle conoscenze dei singoli operatori tutti i passi da seguire nelle varie procedure tecniche amministrative e gestionali, nel rispetto della massima trasparenza e integrità per evitare l'insorgere di fenomeni corruttivi. Il modello (l'allegato 2 bis) comprende per ora le ulteriori attività di controllo in essere per le aree 1-2-5- e 7 che erano state reputate più importanti di approfondimento mentre verrà sviluppato e aggiornato nei tempi previsti dalle attività del piano nei tre anni del piano stesso anche per le rimanenti tre aree (nel corso del 2022 tali attività causa le siccità più grave nella storia del Consorzio non si sono potute sviluppare).

SEZIONE TRASPARENZA

10 Obiettivi strategici per la trasparenza del triennio 2023 – 2025

Con la redazione del Piano per la Trasparenza (inserito come sezione nel presente PTCPT), il Consorzio dell'Adda intende dare piena e completa attuazione al principio di trasparenza, intesa come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (art. 1, comma 1, D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016).

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati così come previsto in dettaglio dal D.Lgs. 33/2013 così come modificato da ultimo dal D.Lgs. 97/2016. (allegato 4: obblighi trasparenza)

L'obiettivo strategico riguardo l'applicazione del ciclo della Trasparenza, riportato anche nel Piano della Performance, consiste nel rafforzare la tempestività e la precisione nell'attuazione del processo di aggiornamento del sito Amministrazione Trasparente di cui al D.Lgs. 33/2013 e dal D.Lgs. 97/2016.

11 Misure per la trasparenza

11.1 Sito tecnico

Il Consorzio dell'Adda condivide le risultanze delle proprie attività sul sito tecnico al fine di garantire un controllo pubblico sull'operato. I dati sono disponibili in tempo reale ma non è possibile una disponibilità aperta oltre le 72 ore (se non con password) essendo necessaria una validazione tecnica delle misure acquisite e per non intasare i canali di comunicazione durante le emergenze di protezione civile. I dati validati sono comunque fruibili dietro richiesta mentre alcune elaborazioni base sono online. I dati base della regolazione sono comunque inviati automaticamente a valle dell'acquisizione ad Arpa Lombardia e Ministero Infrastrutture (Ufficio Tecnico Dighe).

11.2 Amministrazione trasparente

Il Consorzio dell'Adda ha dedicato nell'home page del sito istituzionale un'apposita sezione, denominata "Amministrazione Trasparente", costruita in conformità a quanto previsto dall'allegato A del D.lgs. n. 33/2013 con contenitori tematici, nella quale sono resi accessibili i documenti, le informazioni ed i dati la cui pubblicazione è prevista come obbligatoria dalla normativa vigente.

La sezione "Amministrazione trasparente" è articolata in sottosezioni come disposto dalla tabella 1 allegata al D.lgs. 33/2013.

Ai sensi del disposto dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, si è provveduto a rappresentare nella tabella di cui all'Allegato 5 i flussi per la pubblicazione dei dati. La fase meramente materiale di inserimento dei dati viene svolta dall'ufficio Segreteria del Consorzio.

11.3 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"

Allo stato attuale la sezione "Amministrazione trasparente" del sito del Consorzio è dotata di strumenti automatici di rilevazione dell'accesso alle pagine web, con contatori alle singole pagine e n. di downloads effettuati.

11.4 Il Responsabile per la Trasparenza

Il RPCT è il soggetto che ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 è individuato quale primo centro di riferimento degli obblighi di trasparenza e che ha un ruolo propulsivo, di coordinamento e vigilanza sul sistema trasparenza del Consorzio.

In particolare, è compito dell'RPCT:

- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
- segnalare al Presidente del Consorzio, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, al titolare del potere disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento del Programma, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

In caso di inottemperanza, il RPCT inoltra una segnalazione al Presidente del Consorzio, all'ANAC e, nei casi, più gravi, al titolare del potere disciplinare.

Il responsabile della trasparenza coincide di fatto con il responsabile anticorruzione come indicato nelle premesse e cioè il direttore ing. Luigi Bertoli.

11.5 Accesso civico e generalizzato

Secondo quanto stabilito dalla delibera ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016 (c.d. Linee guida ANAC), per l'immediata applicazione dell'accesso civico generalizzato di cui al d.lgs. 33/2013, modificato dal d.lgs. 97/2016, è opportuno che le pubbliche amministrazioni a partire dal 23 dicembre 2016 istituiscano un registro delle richieste di accesso presentate (per tutte le tipologie di accesso documentale, civico, generalizzato).

Successivamente, la Circolare n. 2 del 30 maggio 2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione (c.d. circolare FOIA), al fine di promuovere una coerente e uniforme attuazione della disciplina sull'accesso civico generalizzato, individua, come principale soluzione tecnico-organizzativa per l'esercizio del diritto di accesso generalizzato da parte dei cittadini, la realizzazione di un "Registro degli accessi".

Per la realizzazione del Registro degli accessi da parte delle Amministrazioni, la circolare FOIA raccomanda l'utilizzo dei sistemi di protocollo informatico di cui il Consorzio dell'Adda si è dotato e di gestione documentale, unitamente all'adozione di opportune configurazioni di sistema. Considerato che in più anni e fino al 31-12-2022 (nessuna nel 2022) ci sono state due sole richieste di accesso agli atti, si considera sufficiente una classificazione particolare del protocollo generale e in ogni caso sull'amministrazione trasparente è riportato il "Registro degli accessi":

<https://www.addaconsorzio.it/trasparenza/altri-contenuti/accesso-civico/>

11.6 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679).

Come è noto il RGPD (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018 ha introdotto, tra l'altro, la figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD). L' RPD può essere individuato in una professionalità interna all'ente, diversa dall'RPCT, o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'ente. Il Consorzio, in ottemperanza al regolamento (UE) n. 2016/67, ha provveduto in data 18-12-2018 alla nomina del RPD. Per l'esercizio dei diritti l'utente può contattare il RPD inviando una istanza alla sede del Titolare, all'attenzione del Responsabile della Protezione dei Dati personali ing. Paolo Mazzoleni

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) può essere contattato all'indirizzo: privacy.qualityconsultants@pec.it.

Nel corso del 2022 ci sono state due segnalazioni da parte di organizzazione no-profit riguardanti la disciplina tutela dati personali e relative alla sistemazione software per tutela privacy (tracciamento sul sito istituzionale), regolarizzata nei tempi intimati.

Milano, 16/01/2023

Ing. Luigi Bertoli (RPCT)